

L'audizione in Commissione

«Trans problematici in carcere» Arriva lo stop della direttrice Ma in Comune è polemica

Servizio a pagina 10

La direttrice di Sollicciano «Transessuali in carcere? Spero che non ritornino Abbiamo già tanti problemi»

Antonella Tuoni in commissione a [Palazzo Vecchio](#) parla dei guai della struttura
«Nessun pregiudizio, ma sono la tipologia di detenuti più complicata da gestire»

IL SOVRAFFOLLAMENTO

Sollicciano dovrebbe ospitare al massimo 497 detenuti, ora sono 514: «In più mancano anche 223 posti letto»

FIRENZE

«A Sollicciano spero che i detenuti transessuali non ritornino». A dirlo è stata la direttrice del penitenziario fiorentino, Antonella Tuoni, nel corso della commissione d'inchiesta in [Palazzo Vecchio](#) che si è tenuta ieri. Una posizione che ha sollevato alcune polemiche. «Non è che non li vogliamo a prescindere - ha specificato poi Tuoni -, ma già la gestione della popolazione carceraria a Sollicciano è molto difficile, e avere detenuti transessuali potrebbe peggiorare la situazione, perché hanno amplificati i problemi delle donne e degli uomini. Sono la tipologia di più complicata da gestire».

Nessun pregiudizio, tiene a sottolineare Tuoni, ma una questio-

ne di strumenti e spazi adeguati per accogliere una 'categoria' di «reclusi che già in passato hanno creato molti problemi». «Interessante l'affermazione della direttrice sulla sezione che c'era per persone transessuali, commenta polemicamente [Dmitrij Palagi](#) di Spc - Ci ha detto che si adopererà perché non tornino» perché «Sollicciano avrebbe già diversi problemi ed è bene che si investa sull'articolazione per la tutela della salute mentale, dati i tanti problemi».

«Le persone transessuali - prosegue - sono considerate una "tipologia particolarmente complicata" ed è bene che non ci siano altre complicazioni. Non è una posizione che condividiamo. I problemi di salute mentale sono diffusi dentro e fuori dal carcere. Chi ha patologie dovrebbe star fuori da Sollicciano».

In commissione si è discusso anche delle condizioni della struttura. Stavolta, secondo Tuoni, sia il penitenziario che la sua responsabile si trovano in mezzo a un paradosso. In luglio

la direttrice è stata multata dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per le condizioni degradanti con l'intimazione a mettere a posto le cose nell'arco di 90 giorni. Quando ormai la scadenza si approssima, ultimo giorno libero il 23 ottobre, però i lavori di bonifica e recupero sono fermi per un singolare intoppo nell'appalto riguardante la progettazione.

Questione sovraffollamento. Sollicciano dovrebbe ospitare al massimo 497 detenuti, ora sono 514. Ma la situazione è ben peggiore dello scarto che non sembra così eccessivo. «Non siamo affatto in linea come si potrebbe credere - avverte la direttrice - perché all'appello mancano 223 posti letto e quindi la capienza si riduce notevolmente, lasciando una percentuale importante di sovraffollamento visto che allo stato attuale sono chiuse due sezioni giudiziarie, una sezione femminile e sono inagibili diverse camere».

E. Baldi





Una protesta dei detenuti al carcere di Sollicciano



La direttrice del penitenziario fiorentino, Antonella Tuoni